



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE SOVERATO 1°
SCUOLA INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIA 1° GRADO**

Via Olimpia , 14 - 88068 - Soverato - (CZ) - Tel. 0967/21161

Codice Meccanografico: CZIC869004 – C.F. 84000710792

@ mail: CZIC869004@istruzione.it – PEC: -CZIC869004pec@istruzione.it – sito web : www.icsoveratoprimo.gov.it

Prot. n. 7029/A19

Soverato, 25.06.2018

Al Collegio dei docenti

Oggetto: Linee di indirizzo PTOF anno scolastico 2018/2019 alla luce del documento del Comitato Scientifico “Indicazioni Nazionali e Nuovi scenari”

La presente nota mira a sensibilizzare ogni singolo docente sulla necessità di intraprendere un lavoro di attenta riflessione sulla revisione del curriculum verticale e sulla pratica didattica adottata quotidianamente, per verificare l’effettiva rispondenza dell’offerta educativo-formativa della nostra scuola alle esigenze, alle domande poste dall’attuale società attraversata da profondi quanto rapidi e incessanti cambiamenti, che si va caratterizzando sempre più come società della conoscenza.

E’ quanto sollecitato dal Comitato Scientifico nazionale per le Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione, attraverso il documento da poco licenziato dal titolo “Indicazioni Nazionali e Nuovi scenari”.

Documento che ha la finalità di rilanciare il testo del 2012, ancora valido e attuale riferimento pedagogico-culturale, che richiama ad una continua riflessione sul senso e sul significato dell’istruzione e dell’educazione negli attuali scenari, al fine di fornire gli strumenti necessari all’acquisizione di conoscenze, condotte, strutture mentali che insegnino a vivere nel presente, a proiettarsi nel futuro insieme agli altri, con responsabilità, capacità progettuale, di scelta, decisionale.

Si tratta di assumere il tema della cittadinanza attiva e responsabile come asse portante nella progettazione e realizzazione di tutta l’azione educativo-pedagogico-didattica.

Asse portante, quindi, di un curriculum che si sviluppa in continuità, si sperimenta e si rimodula nella pratica quotidiana, a partire dalla scuola dell’infanzia, accompagnando, sostenendo, stimolando il processo di crescita di ogni singolo alunno.

Sin dalla più tenera età il bambino compie esperienze di cittadinanza. La convivenza nel contesto scolastico induce a doversi confrontare, a portare ed esigere rispetto, a riconoscere e osservare delle precise regole. E’ dovere di ogni docente far sì che ogni alunno possa fare esperienza di forme di convivenza civile e responsabile, in cui si realizza l’incontro tra le differenze individuali. Non basta quindi enunciare questi principi nel curriculum, ma occorre farsi garanti e custodi della legalità in ogni momento ed in ogni situazione.

Solo così il bambino potrà acquisire l’etica della responsabilità, che lo guiderà a comprendere che il futuro, va pensato e costruito insieme agli altri.

I NUOVI SCENARI

Il curriculum va ripensato alla luce dei bisogni formativi emergenti dai nuovi scenari che si vanno delineando.

Il documento del Comitato Scientifico Nazionale fa riferimento ai profondi mutamenti a livello mondiale, che coinvolgono il vivere quotidiano, a partire dalla gestione dell'enorme flusso di informazioni che quotidianamente ci sovrasta, alle modalità regolative della vita di relazione- della sfera affettivo-emozionale. Si pensi al senso di precarietà che l'incertezza nel futuro induce in ognuno di noi, alla deriva valoriale e al degrado sociale testimoniato da avvenimenti spiacevoli e inquietanti che si verificano quotidianamente. La funzione educativa della scuola va rilanciata e realizzata attraverso azioni mirate a delineare un percorso di crescita nella conoscenza e nella responsabilità che si sviluppa lungo tutto l'arco della vita.

Il Documento del gruppo scientifico reputa fondamentale che gli alunni, nella formazione di base, vengano guidati consapevolmente verso l'acquisizione delle otto competenze chiave proposte dal Parlamento dell'Unione Europea (Raccomandazioni del 18 dicembre 2006).

La scuola deve rispondere in modo adeguato alle istanze formative poste dal nostro Paese, dall'Europa, dal mondo intero, dotando i giovani degli strumenti conoscitivi, cognitivi idonei ad affrontare la precarietà e la "molteplicità" caratterizzanti gli attuali scenari.

Il Documento riprende il concetto espresso con decisione nelle Indicazioni del 2012, circa la trasversalità dell'insegnamento. L'azione didattica del singolo docente non può non tener conto della dimensione collegiale e interdisciplinare.

Una conduzione efficace del processo di insegnamento-apprendimento deve saper utilizzare linguaggi e saperi delle diverse discipline e farli convergere nello sviluppo di menti aperte capaci di pensiero critico e riflessivo.

In particolar modo l'apprendimento della lingua italiana si pone a fondamento della comprensione e della crescita nella conoscenza dei saperi disciplinari, ma rappresenta un requisito indispensabile per l'acquisizione di una capacità comunicativa che permette la partecipazione e il pieno inserimento nei vari contesti di vita. Ma anche lo studio della lingua inglese viene ritenuto irrinunciabile per garantire la comunicazione e il confronto in una società sempre più globalizzata e multietnica.

Viene, inoltre, richiamata la notevole e positiva ricaduta che può avere lo studio funzionale delle discipline afferenti all'ambito storico-geografico, in termini di una consapevole lettura e conoscenza del contesto storico-ambientale in cui si vive. e' attraverso l'analisi dell'evolversi dei processi storici che si acquisisce coscienza della storia e della cultura presente e la capacità di immergersi nelle dinamiche che determineranno quella futura. La conoscenza geografica, poi, ambientale è indispensabile per spiegare "l'interazione tra l'uomo e il proprio ambiente di vita", quindi pone in condizione di confrontarsi su grandi temi che esulano dai confini della Nazione.

Lo studio riguardante l'asse storico-geografico deve essere sviluppato nella direzione di fornire le linee guida per la comprensione del mondo e l'elaborazione di strategie idonee a fornire risposte alternative e pervenire alla realizzazione di stili di vita qualitativamente elevati.

Da non trascurare l'insegnamento della matematica che fornisce importanti metodi di indagine per conoscere "molti fenomeni del mondo che ci circonda" e la possibilità di intervento per modificare e prevenire tendenze a livello sociale, lavorativo, scientifico-tecnologico.

L'introduzione al pensiero computazionale e al coding fin dalla scuola dell'infanzia, è fondamentale per attivare processi logico-creativi, in grado di interagire con la tecnologia, di ricercare, senza fermarsi alle apparenze, e trovare soluzioni nuove ai diversi problemi, superando i pregiudizi e le false credenze. In questa logica, fondamentale importanza riveste l'acquisizione di una reale

competenza digitale, che aiuta i giovani a saper trarre vantaggio dalle opportunità offerte dai mezzi tecnologici e saperne fare un uso responsabile.

Occorre, pertanto, ripensare l'intero processo di insegnamento-apprendimento non solo nell'ottica di un incremento del capitale conoscitivo ma ancor di più di un incremento del potenziale conoscitivo. Il che significa sviluppare la capacità di ricercare, selezionare, organizzare, trasferire le varie conoscenze da un contesto all'altro. Guidare l'alunno ad imparare in profondità, a diventare protagonista del processo conoscitivo, a costruire il proprio sapere.

Scoprirsi competente, inoltre, aiuta ad aumentare l'autostima e diventa stimolo costante per approfondire la conoscenza di se stessi, degli altri, del mondo.

Questo contesto educativo implica una visione e un ruolo del docente centrato sulla funzione di stimolo continuo. Il docente non è il detentore del sapere, ma colui che riesce a far leva sui reali interessi degli alunni, suscitando la loro curiosità, trasformando le aule scolastiche in veri e propri laboratori, in cui si affrontano problemi, si cercano risposte, si sperimentano soluzioni.

E' su queste premesse che si costruiscono le basi per l'acquisizione di apprendimenti significativi e duraturi che sostanziano e caratterizzano l'istruzione e nel contempo educano, costruendo la coscienza etico-morale della persona.

Come si evince, l'ambiente di apprendimento non è un elemento neutro nell'elaborazione e realizzazione della proposta didattica, ma è parte sostanziale del curriculum verticale che accompagna, in modo unitario e organico, gli alunni a partire dai tre fino ai quindici anni di età. Come di vitale importanza, nella riuscita di questa impresa, è l'atteggiamento di apertura al dialogo e al confronto, alla condivisione delle esperienze, che il docente deve assumere.

Alla luce della lettura del documento, è fondamentale che il Collegio dei docenti, avvii una ponderata riflessione e un confronto aperto e sereno in gruppi di lavoro che operino secondo la metodologia della ricerca-azione. Nella composizione di tali gruppi, è essenziale, prevedere la partecipazione di docenti dei tre settori scolastici (infanzia-primaria-secondaria), tutto al fine di avviare una revisione del curriculum verticale, che preveda la rivitalizzazione di importanti assi pedagogico-culturali quali: "Cittadinanza e Costituzione", "Sostenibilità" e "Competenze di base" (linguistiche, logico-matematiche, storico-geografiche).

Di fondamentale importanza è concordare modalità di approccio e di lavoro che diano un forte impulso all'innovazione metodologico-didattica, improntata al learner centred o problem solving e al cooperative learning. L'offerta formativa, pertanto, dovrà essere ricca, interessante, motivante, rinnovata nei contenuti, negli approcci metodologico-didattici. Occorre pensare anche ad altre e diverse forme di collaborazione con agenzie e associazioni culturali che insistono sul territorio, evitando la ripetizione negli anni di proposte e modalità di intervento.

Il Dirigente Scolastico

Maria Spanò

Firma autografa sostituita a mezzo
stampa, ex art. 3, c. 2, D.Lgs. 39/93